Anno XIX — Martedì 8 Settembre 1885 — N. 214

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

UNA BUONA NOTIZIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Firenze, 6 settembre 1885.

All'Ill. signor
Direttore del *Giornale di Udine*

«Non se ne farà nulla» scriveva non ha guari l'onor. Gabelli alla *Venezia*, conchiudendo la lettera con cui mirava a *popolarizzare* certe cifre veramente buone a sapersi intorno alla questione della perequazione fondiaria.

E in verità lo setticismo dell'on. Gabelli è pur troppo giustificabile dal vedere così spesso frustrati i più nobili sforzi per le più giuste cause. Ma ci sia lecito non disperare della giustizia e combattere anche ad onta delle scarse speranze.

Se anche l'on. Depretis a Stradella non volesse parlare secondo quanto viene da diverse parti annunziato, se anche, parlando, non volesse impegnare il governo all'immediata discussione del progetto di legge sulla perequazione, il crescente movimento dell'opinione pubblica nell'Alta Italia manterrà la questione all'*ordine del giorno.* Pur troppo è da temere che, complicandosi la questione della perequazione (questione di urgenza permanente) con quella dei provvedimenti per l'attuale crisi agricola (questione di urgenza transitoria), la disparità dei criteri produca la stessa nullità di resultati pratici a cui fu ridotta la lunga discussione accademico-parlamentare dell'inverno passato.

Pur troppo è da temere che, limitandosi il dibattimento alla sola perequazione, si persista nel subordinare questa alla formazione di un catasto stabile, ossia a vent'anni di lavoro e a molti milioni di spesa; mentre, secondo il mio debole parere e l'altrettanto forte convinzione, secondo ciò che fu ben dimostrato dal senatore Pecile e dal cav. Francesco Braida, si potrebbe avere la perequazione immediata da un catasto mobile, il quale ci avvierebbe all'intera giustizia in materia d'imposte dirette, cioè alla vera eguaglianza di tutti i redditi di fronte al tributo.

Ma si teme inoltre che, ad accettare l'immediata discussione del progetto di legge possa mancare in Parlamento la maggioranza. Si calcola infatti che, su per giù, una metà dei deputati rappresenti l'interesse contrario alla perequazione. Si crede generalmente che la massa dei deputati meridionali e la maggior parte dei Toscani farebbero di tutto per osteggiare la giustizia che noi dell'Alta Italia altamente invochiamo.

E però sono lieto di poterle dire, signor direttore, che, per quanto riguarda la deputazione toscana vi ha luogo a bene sperare: prima di tutto una parte della Toscana colla perequazione avrebbe qualche cosa da guadagnare; e in genere, sebbene per effetto della perequazione verrebbe elevato il censo di molti terreni bonificati nelle maremme, e di molti altri della regione montuosa diboscati e ora coltivati, la disposizione prevalente fra i deputati Toscani è che l'interesse debba cedere alla giustizia. Tanto almeno mi viene risolutamente affermato da uno dei più autorevoli e più influenti rappresentanti la Toscana nella Camera. E non è da farne meraviglia, essendo in Toscana da parecchie generazioni radicatissimo il sentimento civile del bene pubblico e il culto del giusto.

Così i deputati Toscani darebbero un nobile esempio, che pure potrebbe d'un tratto risolvere il conflitto fra l'Alta e la Bassa Italia, conflitto tanto più deplorevole in quanto ha carattere regionale e sarebbe capace di scuotere il principio unitario, costitutivo dell'edifizio nazionale.

Naturalmente, non essendovi qui l'*urgente interesse* della perequazione, i deputati Toscani inclinano a subordinarla al nuovo catasto stabile del quale vagheggiano gli effetti giuridici e civili. In ogni modo è da ritenere, che all'immediata discussione non saranno contrari. Ora la discussione potrebbe anche mettere in chiaro come convenga rinunziare al catasto stabile considerato quale mezzo d'accertamento del reddito imponibile doversi preferire il catasto mobile per gli effetti finanziari: ma se anche a ciò non si riuscisse, se anche dovremo rinunziare a goder noi dell'immediata giustizia, si aprirà per lo meno la via della giustizia a vantaggio della generazione che ci succede.

Mi creda, egregio signor Direttore,

Suo dev.mo
GIUSEPPE MARCOTTI.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 7 settembre 1885.

Godo di leggere, che ad Udine avete avuto una festa popolare con una svariata quantità di trattenimenti. Se fossi stato più sicuro del tempo, forse sarei venuto a farvi una sorpresa; ma niente di peggio, che una festa mal riuscita.

Quello per cui oggi vi scrivo si è per dirvi, che questi giornali hanno finalmente saputo dire, per bocca dell'*Economista* di Firenze, se non per conto proprio, una vera ed opportuna parola ai Veneziani; ed è quella in fondo, che dal vostro angolo voi avete ripetuto delle volte parecchie. Vale a dire, che una piazza marittima oggidì più che mai, se vuole avere dei traffici che le fruttino, non deve aspettare che vengano a lei, ma bensì andare a cercarli dove si possono avere, e per Venezia soprattutto in Levante.

In piazza San Marco si possono godere delle feste, di belle mascherate, dar da mangiare ai colombi, passar delle ore ripetendo sciocchezze nei caffè, *far tardi* alla notte, continuare i pettegolezzi che fanno tra loro i giornali; ma con questo Venezia non avrà mai i commerci d'una volta. Essa avrà dei forastieri, che vengono ad ammirare i suoi palazzi e le sue antichità, che compreranno anche qualcosuccia delle nostre industrie fine, ma che non faranno la ricchezza del paese.

Quello che occorreva si era di educare la gioventù alla vita attiva ed intraprendente, di mandarla in tutte le piazze del Levante, imitando i vecchi veneziani, e fino nel lontano Oriente, come da qualche anno fanno anche i Tedeschi.

Pochi chilometri di meno sulle vie ferroviarie per gli sbocchi transalpini, anche se sono una buone cosa, non giovano molto. Bisogna darsi delle industrie in casa e nei paesi vicini di terraferma per avere di che portare in Oriente, e ritrarre da colà quello che è da vendersi in Italia e nell'Europa centrale; e per questo bisogna avere uomini da ciò ed una navigazione a vapore, regolare ed estesa in Levante.

Insomma, per dire tutto in una parola, bisogna uscire di casa, se si vuole fare dell'utile commercio, e non restare a scambiar delle chiacchere nei caffè di San Marco. I Veneziani, quando escono di qui, li vedo essere tutti della brava gente; ma per ridare ad una intera popolazione, e soprattutto a quella di una città che vuol rifiorire, i suoi commerci, l'abitudine perduta da tanto tempo di cercarne le sorgenti, bisogna spingere al di fuori la gioventù, dopo averla istruita nelle cose che occorrono oggidì a chiunque vuole con altri concorrere sui grandi mercati del mondo. Aspettare a casa propria chi non viene è un cattivo calcolo. Bisogna fare come Maometto, che andò alla montagna, perchè la montagna non veniva a lui. Se però la cosa cominciano a comprenderla, è anche questo un buon segno. A buon vederci ad Oderzo,

IL TRASPORTO DEI BESTIAMI
sulle ferrovie.

Per una provincia come quella del Friuli, dalla quale si manda molto bestiame per le altre d'Italia, tanto l'ingrassato per le più vicine, quanto il giovane per altre più lontane, fu sempre di sommo interesse, che il trasporto dei bestiami sulle ferrovie fosse fatto nel modo il più sollecito possibile, e con tariffe moderate. Noi che siamo i più distanti dai centri ed i più interessati nel commercio dei bestiami dobbiamo desiderare l'una cosa e l'altra; e la nostra Camera di Commercio non mancò mai di raccomandare al Ministero del Commercio tutto ciò.

Ora il *Popolo Romano* porta *sulle tariffe del bestiame* un articolo cui sottoponiamo al giudizio dei nostri lettori, perchè parla appunto delle nuove tariffe e modo di trasporto dei bestiami sulle ferrovie, accettando anche le osservazioni che vi si potessero fare sopra.

«Non tutti sono, a quanto pare, contenti delle nuove tariffe ferroviarie per il bestiame, e si capisce. La tariffa che contenta tutti sarebbe quella che non fa pagare niente a nessuno, onde non ci siamo punto meravigliati di sentire che parecchi agricoltori e allevatori se ne lagnano molto e che alcuni comizi agrari e camere di commercio si siano rivolti al ministero per ottenere maggiori facilitazioni e ribassi.

Noi non sappiamo quanto fondamento abbiano cotesti lagni nè quali siéno precisamente le domande fatte al governo, perchè nessun giornale le ha fin qui formulate. Ma pure, ammettendo che in qualche parte possono essere ragionevoli, i reclamanti stessi, se sono in buona fede, dovranno convenire che le tariffe attuali per il bestiame sono assai migliori delle passate e più favorevoli al commercio sia per il modo con cui si fa il trasporto, sia per i termini di resa e sia per i prezzi.

Il bestiame prima delle nuove tariffe si considerava come una merce qualunque e veniva trasportato a scelta dello speditore o alla piccola velocità od alla grande. Ma questo diritto di scelta era più apparente che reale. Pochi potevano profittare dei miti prezzi della piccola, e anche quei pochi solamente per viaggi a breve distanza. Le merci a piccola velocità viaggiano con la celerità di 100 chilometri ogni 24 ore, e un trasporto di bestiame impiegava per conseguenza tre giorni per andare da Brindisi a Foggia, quattro per andare da Milano a Firenze, sei per andare da Napoli ad Ancona, otto per andare da Torino a Potenza e così di seguito.

Ora tutti sanno che il bestiame vivo — specie quello delle specie inferiori — rimanendo per lunghi giorni chiuso nei vagoni privo d'aria e di luce senza spazio sufficiente al libero movimento e senza le necessarie cure, soffre e deperisce moltissimo. Non è raro il caso che dopo tre o quattro giorni di viaggio l'animale spedito alla piccola velocità giunga alla sua destinazione ammalato; quasi sempre vi arriva molto diminuito di peso e svigorito; onde per evitare questo pericolo lo speditore preferiva il trasporto a grande velocità, sebbene assai più costoso.

Certo oltre due terzi, e forse anche tre quinti (1) delle spedizioni di bestiame si facevano a questa maniera; alla piccola velocità si ricorreva solamente per i viaggi a brevissime distanze che gli animali possono fare quasi sempre anche a piedi.

Le nuove tariffe hanno introdotto per il bestiame un genere speciale di trasporto: *la piccola velocità accelerata,* la quale da una parte libera i treni dei viaggiatori dall'incomodo accompagnamento di vagoni carichi di animali che spesso ne ritardano il corso e dall'altra agevola i trasporti degli animali e li accelera per guisa che quello stesso viaggio, a cui colla piccola velocità prima occorrevano nove giorni, si può fare ora in quattro, ed a prezzi quasi uguali.

Ecco alcuni esempi:

Un vagone completo di bestiame bovino a piccola velocità:

da Padova a Genova (chil. 371) costava prima lire 124, e arrivava a destinazione in quattro giorni; ora costa lire 149 e arriva in meno di due giorni;

da Venezia a Ventimiglia (chil. 494) constava lire 165 e arrivava in cinque giorni; ora costa lire 179 e arriva in due giorni e qualche ora;

da S. Vito Lanciano a Modane; (chil. 808) costava lire 345 e arrivava in otto giorni; ora costa lire 339 e arriva in meno di quattro giorni.

Simili esempi potremmo, volendo, citare per il bestiame ovino ed il cavallino.

Il leggiero aumento di tariffa, dove c'è, è largamente compensato dalla minore spesa per il mantenimento dei custodi e degli animali lungo il viaggio di tanto abbreviato, e dal minore loro deperimento.

Ma prima lo speditore poteva mandare il suo bestiame a grande velocità ed ora questo beneficio gli è tolto.

E' davvero un gran benefizio? — Vediamolo.

Alla grande velocità un carro di bestiame percorre in quattro giorni mille chilom.; alla piccola velocità introdotta dalle tariffe vigenti in altrettanti giorni ne percorre *novecento.* La differenza si riduce a venticinque chilometri per giorno che è davvero lievissima.

Grandissima invece è la differenza dei prezzi di trasporto e tutta a vantaggio dello speditore.

Quel vagone completo di bestiame bovino che abbiamo citato più sopra, il quale per andare da Padova a Genova a piccola velocità accelerata paga ora lire 149, per andarci a grande velocità avrebbe dovuto prima pagare lire 209. Per andada da Vicenza a Ventimiglia invece di pagare, come fa ora, lire 179, avrebbe dovuto pagarne 279. E per andare da San Vito Lanciano a Modane avrebbe pagato lire 461 invece di 339.

Sono cifre troppo eloquenti per avere bisogno di commenti. La perdita del tempo è quasi nulla, il risparmio sui prezzi notevolissimo.

Ma non basta.

Il cosidetto beneficio della grande celerità non è tolto. Chi lo vuole se lo può procurare pagando una lieve tassa.

Inoltre il tempo per la riconsegna è stato ridotto di oltre la metà (da 18 ore a 8), ai custodi che accompagnano il bestiame è stato concesso il biglietto con la riduzioce del 50, e relativamente del 75 per cento: fu abolita la tassa di sosta nelle stazioni, fu soppresso il limite di carico per la grande velocità, e furono portati i montoni dalla quarta alla quinta classe con sensibile diminuzione sul prezzo di trasporto.

Se si guarda all'insieme di tutte coteste riforme non si può a meno di concludere che le nuove tariffe offrono, in confronto delle antiche, assai vantaggi; e se è lecito augurarci che siano ancora migliorate e corrette dove l'esperienza ne dimostri la necessità, non è lecito, senza mentire al vero, affermare che le convenzioni, sotto questo aspetto, abbiano danneggiato gl'interessi dell'agricoltura e del commercio nazionale.

Gli hanno invece notevolmente favoriti.

Questa è la verità, checchè si possa dire in contrario.»

(1) Vuol dire forse *quattro quinti,* essendo *due terzi* più di *tre quinti.*

Redaz.

ALLA PLATA

Un corrispondente da Montevideo della *Perseveranza,* citando un rapporto di un Francese, mostra come la lezione è applicabile agli industriali e commercianti italiani; e noi aggiungeremo anche ai Friulani.

Comincia la lettera così:

«Oggi raccomando la mia corrispondenza in modo speciale ai vostri industriali e ai vostri esportatori. Chi fa la lezione non sono io, è un Francese, e le parole di un concorrente commerciale vanno anche più attentamente ponderate di quelle di un semplice amico. Le notizie che egli dà sono, del resto, così esatte, e delineano così bene le condizioni del nostro paese che mette conto riferirvele.

«Voglio parlarvi, dice il signor Porel, in una conferenza tenuta a Parigi, di paesi situati abbastanza lontani da noi nel globo terrestre, però molto vicini se teniamo di mira i loro usi e costumi ed il loro stato di civilizzazione: mi riferisco alle due Repubbliche che ho visitato e che orlano l'Estuario del Rio della Plata: la Repubblica Argentina e la Repubblica dell'Uruguay.

«Quando vi abbia detto che il clima dell'Uruguay è sano, che sopra una popolazione di 134,504, abitanti, che conta la città di Montevideo, la statistica ci presenta, nel 1879, sul quadro delle mortalità, 56 persone da 80 a 90 anni, 24 da 90 a 100 e 10 da 100 anni in più; che questo succede tutti gli anni; che il termometro segna come massimo regolarmente 30 gradi, e non discende mai a zero, vi avrò dimostrato che il clima di questo paese è dei più temperati, ed avrò anche provato la salubrità del clima del Plata, perchè lo stesso avviene nella Repubblica Argentina come nell'Uruguay l'allevamento del bestiame essendo l'unica industria veramente radicata, è al *gaucho,* cui sono affidate le cure primordiali che essa richiede».

Dopo parlato dell'allevamento dei bestiami su quei pascoli estesissimi, soggiunge e conchiude:

«Mentre nelle nostre transazioni commerciali con cotesti paesi abbiamo avuto, in questi ultimi 4 anni, un aumento nella proporzione del 20 0[0], quelle degli Inglesi hanno aumentato dell'80 0[0] e quelle dei Tedeschi del 400 0[0]!

«La nostra inferiorità dipende soprattutto dalla organizzazione del nostro commercio. *Mentre i nostri concorrenti vanno a vendere direttamente i loro prodotti, informandosi in piazza delle occorrenze dei compratori, noi aspettiamo pacificamente nelle nostre officine gli ordini che ci si vogliono trasmettere.*

«Ci è assolutamente necessario di cambiare questo metodo di agire, sotto pena di una rovina completa. Due modi di procedere si presentano alla mente, entrambi facili e pratici: uno consiste nel *formare dei sindacati di industrie diverse, permettendo l'invio di rappresentanti in piazza, con diminuzione delle spese per ognuno; l'altro nel creare delle esposizioni industriali o commerciali nei grandi centri che desideriamo fornire.*

«Il Plata contiene 75,000 francesi; la loro fortuna particolare e commerciale è stimata a più di 200 milioni di franchi.

«Le nostre transazioni annuali ascendono a più di 232 milioni. Ebbene, l'enorme movimento di denaro che tali cifre fanno intravvedere si fa per mano degli stranieri.

«Montevideo e Buenos Ayres contano otto grandi Banche: una italiana, una spagnuola, tre inglesi che possiedono più di 50 milioni, tre locali e alcune case di commercio che fanno emissione di carta sopra le proprie succursali di Europa. Il bilancio di una di queste Banche, la *London and River Plate Banch,* chiusa in settembre dello scorso anno, dopo dedotti i crediti dubbii, e gli interessi correnti, accusa un utile netto di 161,000 sterline ossia 4,025,000 franchi, dando diritto a un dividendo dell'11 0[0] netto d'imposta; più 25,000 sterline sono depositate come capitale di

riserva, che ascende a 210,000 sterline, con un avanzo di 10,000 sterline da passarsi agli utili della successiva gestione. »

Fin qui così si esprime il signor Porel, il quale si è poi addentrato in altri particolari, che per brevità ometto, premendomi arrivare presto alla conclusione mia, ed è che, se così vien parlato alla nazione francese, agli industriali francesi, dei nostri indubbiamente più intraprendenti, tanto maggiormente il consiglio deve tornare utile e proficuo a noi medesimi.

Noi Italiani abbiamo qui, è vero, un Banco nostro, ma il nostro movimento commerciale è inferiore a quello sopra citato della Francia, e l'incremento ne è più lento; eppure di Italiani noi ne contiamo tanti nel solo Uruguay, quanti di Francesi se ne contano in tutto il Plata; eppure fu un tempo che quasi tutto il commercio del Plata era in mano degli Italiani, anzi dei Liguri!

Cerchino dunque i nostri industriali di venire alla riscossa; e profittando dei suggerimenti del sig. Porel, *mandino qui i loro prodotti, senza aspettare che gli Americani, imbarazzati nella scelta, vengano a ricercarli costì, perchè aspetterebbero invano.*

Qui il campo è vasto e fecondo!

Alla Camera di Commercio giunse anche la seguente lettera:

Montevideo (Uruguay, Sud-America) agosto 1885.

Circolare-avviso

In occasione di un recente mio viaggio in Italia — dopo quindici anni di non interrotto soggiorno a Montevideo, — ho potuto più che mai persuadermi come una gran parte dei prodotti italiani potrebbero far vantaggiosa concorrenza coi prodotti stranieri di ogni specie che affluiscono in questa città e su tutti i mercati del Rio della Plata.

Prima di qui ritornare mi sono messo d'accordo con diversi produttori per l'invio dei loro articoli, sia per la vendita per conto, *sia specialmente per ordinazioni fisse in base a loro campionario, da essere qui tenuto in esposizione permanente.*

Siccome però tutti i prodotti, eccetto quelli del suolo, sono qui suscettibili di buon collocamento e quindi svariatissimi gli articoli che potrebbero essere spediti, faccio noto a chiunque possa avervi interesse che mi tengo a disposizione di quelle fabbriche o negozianti che desiderino introdurre ed accreditare qui i loro articoli *sia coll'inviare un campionario da tenere esposto*, sia con invii diretti per la vendita.

Ugualmente offro i miei servigi per la *compra diretta* su queste Piazze dei prodotti naturali del Paese, come lane, cuoj, pelli, piume, ecc.

Per referenze, informazioni, schiarimenti e trattative, rivolgersi al sig. *cav. Ignazio Giraud, Console d'Uruguay in Milano*, Corso Venezia N. 43.

GIOSUÈ E. BORDONI

IL PROTEZIONISMO SUI GRANI
in Francia.

L'*Economista* espone così i *primi* effetti del *dazio protettore sui grani*, che fu portato quest'anno da lire 0.60 a lire 3.00:

L'importazione nel periodo suddetto fu pel grano di quintali metrici 10,333,659 e per la farina di quintali 485,527 mentre nel periodo corrispondente 1 agosto 1883 - 31 luglio 1884 la prima fu di quintali 9,663,493, la seconda di quintali 508,398. Dunque l'importazione del grano anzichè diminuire per l'aumentato dazio d'entrata aumentò di ben oltre 600,000 quintali; e nessuno potrà negare essere questo un vero insuccesso.

Ma c'è di più. Se noi consultiamo il *bollettino ufficiale* del mercato di Parigi (24 agosto 1884 e 27 agosto 1885) vediamo tosto che il grano era quotato a Parigi il 23 agosto 1884 da 22 a 23 fr. all'ettolitro, mentre il 26 agosto 1885 il prezzo era segnato da 20.50 a 21.50; ma per converso le farine di marca nuova che si quotavano a 42.50 il 23 agosto 1884, sono quotate a 44.50 il 24 agosto 1885. Come vedesi il risultato ultimo, la conseguenza fatale dell'aumento dei dazi doganali a scopo di protezione si risolve nel ribasso insensibile del prezzo del grano e del rincaro del pane e della farina. Tutto ciò si chiama fare gli interessi degli speculatori e danneggiare il consumatore senza soccorrere efficacemente il produttore. Amari frutti previsti le mille volte, ma sempre disconosciuti dai protezionisti interessati a che si accordi protezione ad una industria per poi, una volta commesso il grave errore, invocarla a proprio favore.

Fortunatamente da noi senza essere sinceri amici della libertà economica, si è però tanto alieni dalle riforme in un senso o nell'altro che il protezionismo, mascherato in qualsiasi modo, non ha ancora probabilità di essere ascoltato ed esaudito. Ma pure giova che i frutti prodotti dal protezionismo negli altri paesi siano con cura raccolti e segnalati dacchè oggi si agita con tanto calore la questione agraria e nelle riunioni che si tengono dai proprietari non mancano gli oratori che rinnovano la domanda del dazio protettore di tre lire, come è avvenuto nella riunione di Saluzzo. Non neghiamo, e l'avvertimmo più volte, che l'agricoltura si trovi a disagio, ma non riconosciamo punto nello Stato la facoltà di riparare alle conseguenze derivanti o dall'incuria dei proprietari o da cause temporanee le quali agiscono medesimamente volta a volta su tutte le manifestazioni della attività umana.

SPAGNA E GERMANIA

Madrid 5. Canovas disse in consiglio (presidenza del Re) che per continuare i negoziati con la Germania, doveva esigere la condizione assoluta che i tedeschi sgomberino le Caroline, e gli spagnuoli le occupino. Nel caso contrario doveva indirizzare un ultimatum. I giornali dicono che la Spagna non deve dare alcuna soddisfazione alla Germania. Tutti gli spagnuoli preferiscono la guerra ad un'umiliazione. I deputati e senatori della maggioranza e dell'opposizione sostengono ugualmente il ministero, offrendo il loro appoggio morale.

L'Agenzia Fabra dice: Un dispaccio di Benomar ieri racconta una conversazione con il ministro interinale degli esteri a Berlino il quale dichiarò che le istruzioni date al comandante della cannoniera tedesca raccomandavano di non innalzare la bandiera tedesca se trovava la bandiera spagnuola diggià innalzata. Benomar prese atto di questa dichiarazione. Il ministro tedesco aggiunse che l'incidente di Yap non doveva influenzare il corso dei negoziati, nè impedire il buon risultato.

— Solms conferì oggi con Canovas e dichiarossi autorizzato a dichiarare che il governo tedesco credeva appena utile di far osservare che l'incidente di Yap e l'atto del comandante la cannoniera non era un fatto che potesse pregiudicare la questione di diritto. Aggiunse che la Germania, se avesse conosciuto la rivendicazione della Spagna sopra le Caroline, avrebbe impedito qualsiasi presa di possesso, finchè fosse intervenuto un accomodamento.

Parigi 6. Il *Temps* ha da Madrid 6 corr. Iersera dimostrazioni tumultuose. La polizia le disperse. Dimostrazioni antitedesche anche nelle provincie, specialmente, di Valenza e Saragozza. Assicurasi che il ministero ha deciso di impedire le dimostrazioni anche a costo di sospendere le garanzie costituzionali. Il governo incaricò il ministero a Berlino di domandare alla Germania se rinunzia alle Caroline. Il Re ieri, dopo aver consultato il gabinetto e i generali Toveliar e Camps, è d'avviso di non pensare alla rottura colla Germania, se non dopo esaurite le vie diplomatiche. Quattordici giornali furono processati per violenza di linguaggio.

Il *Times* dice: credesi che Bismarck sollevò la questione delle Caroline, meditando progetti più vasti. Lo *Standard* ha da Berlino: Il governo spagnuolo espresse a Berlino il suo rammarico per l'insulto all'ambasciata, dichiarò che punirà i colpevoli. Tutti i giornali discutono gli avvenimenti di Madrid e credono che il conflitto ispano-tedesco minacci la tranquillità dell'Europa. Il *Daily Telegraph* invita Salisbury a offrirsi mediatore. Il *Times* dice che la pace può mantenersi soltanto sottoponendo la questione a un arbitrato; la Spagna deve aderirvi; la sua debolezza comprometterebbe il trono di Alfonso. Lo *Standard* consiglia la Francia a non immischiarsi dei fatti di Spagna onde non trovarsi implicata in una delle avventure spagnuole di Bismarck. La *Morning Post* crede che i rivoluzionari di Spagna preparino un Sedan spagnuolo.

Sansebastiano 7. Malgrado il divieto di dimostrazioni antitedesche, iersera alcuni arresti. Grande agitazione continua in parecchie città.

Madrid 6. Notizie giunte al governo assicurano che all'arrivo ad Yap della cannoniera tedesca, vi si trovavano già da tre giorni ancorati due trasporti spagnuoli, aventi a bordo il governatore delle Caroline, i funzionari dell'amministrazione e un distaccamento di soldati, e che l'inalberamento della bandiera tedesca ad Yap si fece di nottetempo.

Parigi 7. La maggior parte dei giornali esprimono il desiderio d'un accomodamento tra Spagna e Germania. I *Debats* consigliano la Spagna a intendersi direttamente colla Germania, anzichè ricorrere a un arbitrato. Temono che Canovas sia trasportato dalla bufera, che contribuì a sollevare.

Londra 7. Il *Daily News* dice: Dopo la dichiarazione conciliante di Hatzfeld, spetta alla Spagna di fare ammenda onorevole per l'insulto della legazione tedesca.

Grosse manovre.

Saneso San Pietro 7. Oggi, secondo il piano delle manovre, continuarono i combattimenti delle avanscoperte di due partiti lungo la linea di Seveso. Fra Seveso e Barlassino ebbe luogo una brillante fazione fra Savoja cavalleria e il quarto bersaglieri. Assistevano Ricotti, Revel, gli ufficiali esteri. Continua ad avanzarsi il grosso dei due partiti. Domani scontro presso Lentale. Assisterà il Re. Tempo sempre costante.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 7. L'on. Malvano, segretario degli esteri, si è recato a Stradella per conferire col suo titolare, l'on. Depretis.

La situazione estera presentasi sempre più confusa e minacciosa.

È atteso prossimamente a Roma l'ambasciatore germanico, Keudell.

Naturalmente tutte le notizie di possibili conflagrazioni e di armamenti ordinati dall'Italia non sono per ora che supposizioni. La situazione non si delinea nettamente ancora.

Qui ancora taluni sperano che il conflitto ispano-germanico possa essere amichevolmente appianato, specie dopo le dichiarazioni del governo tedesco all'ambasciatore spagnuolo.

Confermasi che Italia e Inghilterra offersero di interporsi per ricercare un componimento pacifico. Falsa la notizia di un giornale francese, che l'Italia prometta alla Germania aiuto perchè possa operare uno sbarco in Spagna.

Qui la colonia spagnuola accorre in massa alla sua ambasciata per inscriversi, pronta a qualunque evenienza.

Notizie da Parigi dicono che la stampa unanime invoca la prudenza.

— Domani torna a Roma l'on. Tajani.

— Grimaldi partirà pel Veneto il 17 corrente.

— È prossimo un movimento nell'alto personale della Magistratura, movimento combinato fra gli onorevoli Depretis e Tajani.

— Salute nel Regno ottima, tranne nella provincia di Parma, nella quale è segnalato qualche altro caso.

— La quistione fra Ministero e Giunta di Roma a proposito del Dazio Consumo si aggrava. Il Ministero insiste nel richiedere l'aumento.

— I giornali ripetono con insistenza che i nostri preparativi militari son destinati a Tripoli.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 6. Secondo un articolo del *Temps*, dopo morto il Mahdi e suo nipote, il consiglio degli emiri si indirizzò alla setta dei Semussi nella Tripolitania, pregandola, sia personalmente, sia per mezzo di un delegato, di assumere la successione del Mahdi, portando il prezioso concorso de' suoi affigliati.

Il *Temps* dice che temesi che Semussi aderisca ed il movimento islamitico si propaghi in tutta l'Africa settentrionale.

— Il governo francese ha dato ai prefetti istruzioni severissime, onde siano sconsigliate ed eventualmente represse le dimostrazioni anti-tedesche, cui potessero trascendere gli spagnuoli residenti in Francia.

AFRICA. Cairo 7. I briganti si sono impadroniti di quattromila sterline, che trasportavansi dalla stazione della ferrovia ad Assin. Parecchi della scorta rimasero feriti.

SPAGNA. Madrid 7. La *Correspondencia* constata l'importanza della dichiarazione della Germania, dicente che la presa di possesso tedesca a Yap non impedirà la priorità della presa di possesso spagnuola, se sarà dimostrata. La *Correspondencia* felicitasi della buona direzione data dalla diplomazia spagnuola e delle buone disposizioni della Germania.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col I° settembre corr. è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al prezzo di Lire 8 a tutto l'anno in corso.

L'Amministrazione poi del Giornale prega i cortesi suoi associati, che sono in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo rimetterle i dovuti importi, perchè essa possa sostenere le gravi spese giornaliere e soddisfare gli assunti impegni.

Effemeride storica. *8 settembre 1298.* E' gettata la prima pietra di Santa Maria del Fiore in Firenze dal cardinale legato del Papa in presenza dei Magistrati, del Clero e di tutto il popolo.

Consiglio pratico. Un vecchio dottore consiglia di curare le coliche di stomaco pigliando nel momento dell'accesso grammi 40 d'olio d'oliva mescolato con un bicchierino d'aceto.

Festival. Oggi dunque, alla 1 pom. si riprenderà il *Festival* in Giardino. Il programma è quello di domenica eccettuata la corsa delle Bighe che viene sostituita da quella dei Fantini.

Quelli che furono domenica, certamente non possono mancare oggi — anzi si sentiranno attratti in giardino.

Infatti chi può mancare ad una festa in cui c'è tante e tante varietà di divertimenti.

Dunque tutti in giardino, tutti a salutare la presidenza, e mostrarle che seppe fare le cose a dovere, e per conseguenza meritevole d'encomio e di..... concorso.

In Giardino! In Giardino tutti all'1.

La Presidenza poi, avvisa che i biglietti di libera circolazione, sono valevoli anche oggi.

Consiglio Provinciale. Ordine del giorno per la continuazione della sessione ordinaria che avrà luogo nel giorno di martedì 22 corrente ore 10 1[2 antim.

Affari da trattarsi in seduta privata.

1. Domanda di sussidio dell'impiegato sig. Biasoni Francesco.
2. Proposte relative all'aumento di stipendio a favore dell'applicato Nicolò Cassacco.
3. Sussidio allo stradino Lui Giovanni.
4. Istanza dell'assistente tecnico Zamparo Federico per una gratificazione.
5. Conferimento di un posto del legato Cernazai presso l'Istituto delle figlie dei militari in Torino.

In seduta pubblica.

6. Nomina di un membro per la Stazione agraria di prova pel quinquennio 1886-1890.
7. Nomina di un membro supplente per la Commissione della revisione delle liste dei giurati del circondario di Pordenone.
8. Nomina di due membri del Comitato forestale.
9. Nomina di un deputato provinciale a membro del Consiglio scolastico provinciale.
10. Modificazioni al Regolamento del Consiglio provinciale.
11. Sulla esposizione regionale agraria nel 1866.
12. Domanda di sussidio del Comune di Sacile per la propria scuola tecnica.
13. Sussidio chiesto dalla Società operaia di Cividale per la scuola di disegno.
14. Conto consuntivo 1884 della provinciale Amministrazione.
15. Resoconto morale della Deputazione provinciale per l'anno 1884-1885.
16. Bilancio preventivo provinciale per l'anno 1886.
17. Sulla proposta di optare per la rinuncia al diritto della Provincia di partecipare al prodotto netto della ferrovia di IIIª categoria da Portogruaro a Gemona onde ottenere la riduzione ad un quarto della quota di concorso della spesa relativa a termini dell'articolo 18 della legge 27 aprile 1885 N. 304.
18. Ricorso al Governo del Re contro la provincialità della strada Spilimbergo-Maniago.
19. Proposta del consigliere signor Perissutti dott. Luigi per provvedimenti di una più razionale e legale distribuzione delle guardie forestali e sul più equo riparto delle spese relative tra i comuni interessati allo scopo di un migliore e più efficace servizio forestale.
20. Sul contributo della Provincia pel 1884 per le spese idrauliche di IIª categoria.
21. Aggiunta di nuovo territorio al comprensorio idraulico di IIª categoria a sinistra del Tagliamento.
22. Sussidio per l'erezione del monumento a fra Paolo Sarpi.
23. Concorso nella spesa per l'istituzione dell'ufficio telegrafico governativo di IIIª categoria in Aviano, a termini della legge 28 giugno 1885 N. 3200.

Commissaria Uccellis di Udine. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

Ad un posto di Graziata da conferirsi a donzella appartenente al Comune di Udine.

Il termine per la produzione delle Istanze avrà scadenza nel 30 settembre 1885. Potranno presentarsi aspiranti le donzelle riguardo alle quali, in base all'articolo 17 dello Statuto della Commissaria, sia provato:

a) la legittimità dei natali;

b) l'età fra il settimo e il dodicesimo anno:

c) la sana e robusta costituzione fisica;

d) la vaccinazione subita con effetto o il vajuolo superato:

e) l'onestà e buona fama della famiglia:

f) l'appartenenza attuale della famiglia al Comune di Udine sia per origine e dimora, sia per domicilio pel corso di un decennio continuato fino ad oggi:

g) il grado di istruzione e gli studii eventualmente fatti.

L'istanza dovrà essere firmata dal legittimo rappresentante di ogni concorrente e consegnata all'Ufficio Municipale di Udine.

Le aspiranti, prima della scelta dovranno assoggettarsi ad un esame medico presso l'Ufficio Municipale suddetto nella giornata che all'uopo sarà stabilita e notificata.

La nomina è di competenza della Giunta Municipale di Udine in concorso del P. V. Amministratore della Commissaria.

Saranno preferite donzelle di famiglia scarsamente provvista di beni di fortuna e di condizione civile, con riguardo però ai saggi di speciale attitudine ad approfittare della istruzione, ed alla possibilità di compiere il corso degli studii presso il Collegio Uccellis prima di superare il 18.° anno di età, nonchè ai titoli di benemerenza dei genitori o della famiglia per servigi pubblici o per opere di carità.

Le donzelle graziate saranno collocate a cura e spese della Commissaria nel Collegio Comunale Uccellis per essere ivi educate ed istruite nelle materie d'obbligo e libere contemplate dal Regolamento organico del medesimo.

Le graziate dovranno compiere regolarmente nel Collegio il corso degli studii, dopo di che saranno restituite alle loro famiglie. A matrimonio contratto poi qualora risulti aver esse soddisfatto alle condizioni stabilite dallo Statuto organico della Commissaria e dal presente avviso, sarà loro assegnata una dote proporzionata ai redditi della Commissaria stessa, e che diverrà loro proprietà quando avessero prole in età di 14 anni.

Le graziate sono soggette alle prescrizioni e alle discipline contenute nello Statuto della Commissaria, e durante la loro dimora nel Collegio Uccellis anche quelle stabilite dal Regolamento organico e dalle norme disciplinari del medesimo.

Dalla Residenza Municipale,
Udine li 4 settembre 1885.

Il Sindaco, L. DE PUPPI

Il probo viro amministratore
A. Lovaria.

Imposte dirette. Oggetti trattati dalla Commissione del I Mandamento di Udine per le imposte dirette durante il biennio 1884-85.

Reclami pervenuti dalla R. Agenzia durante il suddette bienoio N. 479.

Furono tenute *24* sedute, in cui vennero sentiti personalmente N. 129 reclamanti e vennero emesse.

Decisione in materie.

D'imposta R. M.	favorevoli	N. 138
	fav. in parte	» 139
	contrarie	» 148
D'imp. sui fabbricati	favorevoli	» 3
	fav. in parte	» 7
	contrarie	» 14
Assieme decisioni		N. 449
Rimasero insoluti, perchè pervenuti in questi ultimi giorni dalla R. Agenzia reclami		» 30
che uniti alle suddette decisioni formano un totale di		N. 479

che corrisponde al suddetto numero complessivo dei reclami.

Conferenze agrarie. Ci scrivono da Spilimbergo che sabato ebbero termine le conferenze di agricoltura pratica e di allevamento fatte impartire ai maestri a merito del Comizio agrario di cui è solertissimo presidente il signor Valscchi. — Molto, immenso fu il concorso alle conferenze dette.

Movimento di personale. Desenibus, vicecancelliere a Biadene, tramutato a Cividale; Spallaore, idem, a Codroipo; Gasparetti, cancelliere alla Pretura di Palmanova, traslocato a Motta di Livenza; Pellegrini, vicecancelliere a Codroipo, nominato cancelliere a Palmanova; Zucchi vicecancelliere a Cividale, nominato cancelliere nella stessa Pretura.

Torello premiato. Un torello friburghese venne acquistato dal Comizio di Cittadella in provincia nostra, precisamente a Lestizza nella stalla del cav. Fabris. Il Comizio di Cittadella acquistò poi delle giovenche friburghesi o mezzo sangue, sempre però nella nostra provincia e segnatamente nelle stalle dei fratelli Antonio e Giovanni Disnan in Cussignacco. Ora il Comizio manderà degli incaricati per altri acquisti.

Fuori concorso si ebbe da detto Comizio a presentare il torello alla mostra provinciale di Padova e la giuria cotanto trovò lodevole il torello che, sebbene fuori concorso, si assegnò una medaglia d' argento.

Orologio a sveglia elettrica. Nel nuovo negozio d'orologeria, aperto da poco dal sig. G. Ferrucci, abbiamo veduto un bellissimo orologio da tasca, a remontoir che, appoggiato ad un elegante piedestallo, serve da sveglia. L'apparato per la sveglia è elettrico ed ha una nuova pila durativa e costante, di piccolissime dimensioni, che è nascosta nel piedestallo. Il tutto è elegante, pratico ed assolutamente nuovo. Lo indichiamo all'attenzione degli amatori, perchè in verità lo merita.

Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero di Udine. E' da appaltarsi per un triennio, che comincierà col 1 gennaio 1886 la fornitura del vitto, a norma della tabella sistematica del Ricovero.

Sarà perciò tenuta da questo Preside o da chi per esso un'asta pubbblica nel giorno di lunedì 28 settembre corrente alle ore 10 ant. presso questo ufficio col metodo delle schede segrete e giusta il regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Il ribasso del ventesimo dovrà farsi entro 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Il dato regolatore d'asta, ritenuto qual limite maggiore, è per ogni giornata di presenza di ciascun individuo di lire 0.56.80 ed il ribasso sarà di un tanto per presenza.

Il deposito per concorrere all' asta è di lire 1000.

La garanzia potrà costituirsi o con ipoteca in beni stabili, ovvero con deposito di Obbligazioni di Stato al corso della giornata per l' importo di L. 2900.

Si avverte solo per norma generale che il numero medio approssimativo delle presenze in un anno è di 40000.

Udine, 7 settembre 1885.

Il Presidente
Gio. Ciconi-Beltrame

Il Segr. *A. Perissini.*

La selezione del frumento da semina è pure raccomandata presentemente e con ragione. Ma bisogna anche indicare il modo più facile di bene eseguirla. Ed è su questo punto ch'io vorrei presentare *un quesito* a quelli che se ne intendono, in teoria ed in pratica meglio di me.

La *selezione per il frumento* non sarebbe di certo agevole di operarla spica per spica e tra i granelli d' ogni spica.

Però io ho veduto farla così da uno di quei medii possidenti che attendono da sè alla coltivazione della propria terra e la dirigono.

Egli prima di tutto conosceva le sue terre e coltivava il frumento su quelle che erano le più addatte per questa coltivazione, avendo cura di farla per bene. Da queste terre traeva la semente ma la selezione la faceva così. Siccome si *palottava*, come dicono, il grano sull' aia, egli teneva conto dei grani più pesanti e quindi più nutriti; ed erano quelli che andavano più lontano. Questi grani li vagliava e tamigiava con particolare diligenza. Sul granaio collocava a parte questo grano e lo rimoveva tutti i giorni. Il frutto delle sue cure era tale e così costante, che anche il resto del frumento da lui raccolto lo esitava in massima parte per semente, o gli era ricercato e pagato bene per il suo peso e la buona farina dai fornai.

Non so, se questo modo di *selezione* basti; ma il fatto provava che era pure qualcosa. Forse, se tutti facessero altrettanto, e la selezione fosse generale, avremmo avvantaggiato d'assai questa coltivazione.

Sarebbe pur bene, che almeno i campi destinati a dare la semente fossero non solo i migliori e più ben concimati, ma anche lavorati replicatamente e seminati a tempo e poi rimondati dalle erbe.

Leggo altresì, che i pratici consigliano di tagliare il frumento quando non sia ancora molto secco. Questo me lo spiego col supporre, che di quel succo lattiginoso che si raccoglie nelle granella e che ne forma la sostanza, se il gambo è di troppo assecchito, ne possa riassorbire una parte, togliendola così al grano.

Questo vorrei, che me lo si spiegasse.

Credo poi, che per raffermarsi nella opinione tanto circa al tempo del mietere, come sul modo della selezione, converrebbe fare pure degli sperimenti comparativi. Altrettanto dovrebbe farsi per le pannocchie del granoturco, per quelle del sorgorosso, e per ogni altra semente.

La *selezione* è di tale importanza per tutte le seminagioni, che gioverebbe istruirne particolarmente i gastaldi e fare che essi eseguiscano delle esperienze da per tutto ed insegnino poscia i buoni metodi agli affittajuoli.

Vedo poi anche, che molti coltivatori, dietro le esperienze già fatte, si fanno venire la semente del frumento da paesi che la dànno ottima. Così p. e. alcuni la fanno venire da Rieti. Anche senza andare così lontano c'è da scegliere nello stesso nostro Friuli: ed anche in questo sarebbe da sperimentare. Ho veduto con piacere, che il prof. Domenico Pecile fece delle esperienze comparative di diverse sementi. Questo dovrebbero fare tutti.

Ed a proposito di semente, ho veduto, che quella del *lino* molti se la fanno venire da Riga; e così ho letto in qualche libro, che alcuni coltivatori degli Stati-Uniti fanno venire quella del trifoglio dalla Boemia. Ci sarà la sua ragione anche per questo.

Anche sulla *importazione delle sementi* c'è da fare uno studio sperimentale per quelle di tutti i raccolti.

Una volta, che le esperienze sieno ripetute in più luoghi, e ciò tanto per le granaglie come per i foraggi, e per parecchi anni di seguito, crederei, che se ne potessero ricavare delle induzioni pratiche assai vantaggiose; e per questo le raccomando. Se poi certe sementi di piante che si coltivano sul territorio della Provincia, potessero venire apprezzate e preferite anche da altri, credo che col tempo se ne potrebbe fare anche un utile commercio; ed anche questo punto è da valutarsi.

Intanto rimane il *quesito* ch' io faccio *sulla selezione della semente del frumento.* *Agrofilo.*

Reumatismi, artrite, gotta, emorroidi, malattie di fegato. Vedi avviso in quarta pagina. « *Raccomandati* ».

Mariotti Battista

dopo lunga e penosa malattia sopportata con rassegnazione, ieri alle 2 pom. passava a miglior vita.

Alla famiglia desolata sia di conforto la fine d' un martirio e la speme di riabbracciarlo nell' infinito.

Udine, 7 settembre 1885.

B. M.

Un bel ricordo del Campanile.

Il giorno 4 corr. moriva in Osoppo Giov. Batt. de Simon lasciando ricco patrimonio.

Sortito dal nulla, servì la patria nel 1848 quale audace e fido contrabbandiere del Comando Militare, durante il blocco d' Osoppo, in pericolose e delicate missioni. Nel 1849 aruolato nel Battaglione Bandiera Moro, fece parte e si distinse quale capo pezzo artigliere nelle ultime tremende giornate di Marghera.

Rimpatriato dopo l' umiliante brusca disfatta, fu sollecito nel riprendere l'arte sua di semplice muratore. Si fece amare e stimare nell' arte in modo da ottenere il privilegio di capo-muratore in Austria benchè illetterato.

Gran parte della sua vita passò in quell' inospite clima. Tuttavia non potè dimenticare il proprio campanile perchè volle abbellire il paese con una nuova casa che fa bella mostra di sè, benchè ne possedesse delle altre con buon gusto costruite.

Lasciava inoltre al Comune un capitale di oltre quaranta mila lire perchè sieno impiegate nell' erigere e dotare un' Asilo infantile col solo onore che in Esso vengano accolti gratuitamente tutti i figli dei parenti de Simon detti dei *Tamburi d' Osoppo.*

Tale atto filantropico è degno di publicità, augurando a tutti i Campanili del Friuli almeno uno, simile a questo.

Un amico.

Il nostro commercio.

La ferrovia dell' Alberg comincia a farci una pericolosa concorrenza per il commercio del bestiame colla Francia! Nel corrente anno sono passati su quella linea oltre 2000 vagoni di bestiame vivente.

Anche le spedizioni di vino ungherese diretto alla Svizzera ed alla Francia cominciano ad acquistare una grande importanza.

Si annunzia la prossima ripresa dei negoziati commerciali tra la Francia e la Rumania per evitare le rappresaglie a cui i due paesi hanno ricorso.

Spropositoni.

Il giornale francese che all' epoca della guerra del 1866 trasformò il fiume Mincio in general Mincio non è rimasto senza riscontro.

Adesso un' Agenzia telegrafica trasforma un nostro bastimento in un illustre personaggio incaricato di esplorazione.

Infatti l' Agenzia *Reuter*, smentendo l' occupazione di Port-Jones, telegrafa « che si constata soltanto che il signor « Agostino Barbarigo continua le sue « esplorazioni puramente commerciali ».

Figuratevi che feste faranno a Venezia al ritorno del grand' uomo perduto tre secoli fa! Propongo fin da questo momento che il « signor Reuter » vi sia specialmente invitato!

TELEGRAMMI

Marsiglia 6. Ieri 14 decessi.

Berlino 6. La Svezia ha aderito alla conferenza telegrafica internazionale.

Spezia 6. Alle 3 è partita la divisione della squadra composta dell' *Amedeo*, della *Maria Pia* e dell'avviso *Vespucci.*

Torino 6. Oggi si è inaugurata la linea Bricherasio-Barge coll' intervento delle autorità.

Copenaghen 7. Lo Czar e la Czarina sono arrivati. La città è imbandierata. Accoglienza popolazione entusinstica.

Parigi 7. Freycinet è atteso mercoledì.

Madrid 7. Casi 1870, morti 535.

Tolone 7. Dalle 10 di iermattina alle 10 di stamane 6 decessi.

Narbona 7. Dimostrazione anti-tedesca ieri alle arene. I dimostranti erano 180 spagnuoli.

Londra 7. Zorilla, il rivoluzionario spagnuolo, non lasciò Londra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 settemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749 2	748.6	750.0
Umidità relativa	70	66	87
Stato del cielo	misto	misto	q. coper
Acqua cadente	0.3	—	—
Vento (direzione	N	SE	NE
Vento (veloc. chil.	5	2	1
Termom. centig.	16.8	21.2	19.1

Temperatura { massima 23.4 / minima 13.5

Temperatura minima all'aperto 12.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 settembre

R. I. 1 gennaio 93.98 — R. I. 1 luglio 96.15
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.— a —.—
Bancanote austriache da 203.20 a 203.50
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 6 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	695.50
Londra	25.18	Banca T.	—.—
Francese	100.40	Credito it. Mob.	875.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.37 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 6 settembre

Inglese	100 1/16 —	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 1/4 —	Turco	—.—

BERLINO, 6 settembre

Mobiliare	468.—	Lombarde	217.50
Austriache	474.—	Italiane	95.70

Particolari.

VIENNA, 7 settembre

Rend. Aust. (carta) 82.25; Id. Aust. (arg.) 83.40
Id. (oro) 109.60
Londra 124.50; Napoleoni 9.92 1/2

MILANO, 7 settembre

Rendita Italiana 5 0/0 95.70, serali 95.40

PARIGI, 7 settembre

Chiusa Rendita Italiana 95.20

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

N. 996 (1 pubb.)

Avviso di concorso.

In seguito a conchiuso 4 corrente di questa Rappresentanza Comunale viene aperto il concorso per due posti di medico-chirurgo-ostetrico in questo Comune ad ognuno dei quali è fissato l' annuo emolumento di fior. 1500 dalla Cassa comunale.

Gli aspiranti produrranno a questo Ufficio a tutto settembre corr. le loro suppliche munite dei regolari diplomi e comprovanti la loro età, stato, religione, conoscenza di lingue, certificati di condotta e di servizi prestati.

Gli obblighi in generale sono della cura ed assistenza, senza diritto a compenso, a tutta la popolazione di Monfalcone, S. Polo ed Aris giusta l' anagrafi 1880 ascendente a 4544 abitanti, agl' Istituti cioè Ospitale civico, Società di mutuo soccorso, agli Stabilimenti Bagni, ed industriali, nonchè ai forestieri dimoranti nel circuito comunale.

Monfalcone li 5 settembre 1885.

Il Podestà
TREVISA

Avviso.

Il mercato mensile di Fagagna

che ha luogo il secondo martedì di ogni mese, cadrebbe nell'8 settembre festa della Natività di Maria Vergine, e perciò viene trasportato al giorno susseguente 9 settembre.

SOCIETÀ REALE
di Assicurazione Mutua
A QUOTA FISSA

contro i danni degl' incendi, fondata in Torino nel 1829, premiata con medaglia d' oro di prima classe all' Esposizione Nazionale di Torino del 1884. Agenzia provinciale di Udine.

Seguendo le prescrizioni dello Statuto sociale, nel giorno 27 marzo p. p. il Consiglio generale approvava il bilancio dell'esercizio 1884, e determinava in lire 526,189.22 il montare del risparmio da distribuirsi ai soci dal 1° gennaio 1886 in ragione del 18 0/0 sulle quote pagate in e per detto anno. Nell' ultimo decennio si verificarono a favore degli assicurati i seguenti premi:

L.	531,813.11	nel	1875 —	28	0/0
»	198,596.15	»	1876 —	10	»
»	254,092.30	»	1877 —	12	»
»	560,323.42	»	1878 —	25	»
»	392,807.90	»	1879 —	17	»
»	712,681 95	»	1880 —	30	»
»	248,523 95	»	1881 —	10	»
»	271,347.80	»	1882 —	10	»
»	418,367.30	»	1883 —	15	»
»	526,189.22	»	1884 —	18	»

L. 4,114,748.10 in 20 anni — 175 0/0

La Reale Mutua quindi restituisce agli assicurati quello che nelle imprese di speculazione costituirebbe il benefizio per gli azionisti.

Con tali diminuzioni ai premi già miti e fissi, le eque liquidazioni dei danni e le agevolezze speciali a questa forma di reciproca assicurazione, il patrio sodalizio crebbe nella pubblica estimazione rinforzandosi ognor più di nuovi ed importanti associati.

Al 31 dicembre 1884 i soci sorpassarono i centodiecicttomila, i valori due miliardi e quattrocentosessanta milioni, le quote tre milioni e centomila, ed il fondo di riserva cinque milioni e quarantasettemila lire.

L'Agente
Angelo Morelli-Rossi.

Fabbrica e Deposito

OGGETTI

ATTINENTI ALLA BACHICOLTURA

A. CUMARO

UDINE - Via Treppo 45 - UDINE

Correndo l' epoca degli esami microscopici delle farfalle del baco da seta, si avvertono coloro che si occupano della confezione del seme bachi, che essi possono trovare presso il suddetto tutti gli oggetti necessari per l'esame in parola e per la conservazione e ibernazione del seme stesso, cioè: **Microscopi, Porta oggetti, Copri oggetti, Mortaini, Porta mortaini, Bottiglie** con cannelle di vetro per l'acqua, **Telaini** a doppia garza per la conservazione, ibernazione e distribuzione del seme, ecc. ecc., e che si assumono commissioni di qualsiasi altro oggetto relativo a detta industria.

N. B. In seguito a richiesta si danno schiarimenti, si spediscono campioni e si comunicano i prezzi.

Società Bacologica Pavese
DIRETTA DA
GEROLAMO QUIRICI
Pavia - Corso Vittorio Emanuele n. 63 - Pavia

Seme cellulare a bozzolo *giallo* e *bianco*, proveniente da *allevamenti speciali*; confezionato a norma delle *località* nelle quali si vuole coltivarlo, se cioè in *pianura irrigua* o *asciutta*, se in *collina* o *montagna*, e tale per esperimenti già fatti e ripetuti, che resiste agli sbalzi di temperatura ed alle intemperie della stagione d'allevamento.

Prezzo e condizioni favorevolissime. Programma gratis a chi ne fa domanda.

Rappresentante in Udine signor Puppati Giacomo.

ALL' OROLOGERIA
di
LUIGI GROSSI
in Mercatovecchio, 13 Udine

trovasi un grande assortimento di Orologi d' oro, d' argento e di metallo. Tutte le novità del giorno cioè: Orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi — **Orologi senza sfere Pallweber** ecc. — Catene d' oro e d' argento — Orologi a pendolo Regolatori, Pendole dorate, Cucù, sveglie ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi, ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

Tiene inoltre deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

Avviso.

(DIECI ANNI DI ESERCIZIO)

Il sottoscritto proprietario delle Fornaci da calce in Polazzo, presso Sagrado, premiate con medaglia d' argento, avvisa i propri ricorrenti del continuato arrivo qui in Udine di calce fresca praticando per la stessa i seguenti prezzi ribassati:

Calce ricevibile alla Stazione ferroviaria, al quintale L. 2.40 } Per cassa
Al magazzino fuori Porta Aquileia, casa Manzoni, id. 2.60 }

Per vagoni completi prezzo da stabilirsi.

Assume spedizioni per ogni Stazione ferroviaria sulla linea Udine-Venezia e Udine-Gemona.

Udine, 18 maggio 1885.

Antonio De Marco
Via Aquileia, 7.

AVVISO.

I sottoscritti sono in dovere d'avvertire che la loro **SARTORIA** venne trasportata in via **Nicolò Lionello N. 1.**

Camerino e Vidoni.

D'affittare

fuori Porta Aquileia un appartamento in secondo piano con sei stanze e cucina.
Rivolgersi ai sottoscritti

F.lli Dorta.

AVVISO

Presso il sottoscritto si assumono commissioni di

CALCE VIVA
di primissima qualità

delle fornaci di Re di Puglia (presso Sagrado) a prezzi modicissimi, tanto per carri da quintali 25, come per vagoni completi.

Udine, 1 settembre 1885.

Romano Antonini
fuori Porta Grazzano.

D'AFFITTARSI
in MANIAGO, nel centro del Paese
LOCALE USO TRATTOIRA

con tre Stanze, un Camerino e Cantina; al piano superiore due ed anche tre stanze.

Per trattare rivolgersi al sottoscritto.

Giuseppe Rosa.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Città di Brescia

CONVITTO MUNICIPALE PERONI

E SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO

Istituita con R. Decreto 19 settembre 1884

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio comprende, oltre le Scuole Elementari, una completa **scuola internazionale di commercio** che è sussidiata dal Comune, dal Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio.

Al Convitto ed alla Scuola sovraintende un Consiglio di Vigilanza. — La Scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori. — Per l'insegnamento della Contabilità evvi un **banco modello** sull'esempio delle Scuole Superiori più reputate.

Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. — Le rette pei Convittori variano da L. 600 a L. 800.

La Direzione del Convitto, richiesta, darà maggiori informazioni e spedirà Programmi e Regolamenti. 8.

Brescia, 14 agosto 1885.

Pel Sindaco
T. PERTUSATI, Assessore

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

RACCOMANDIAMO

Nella ***Sordità*** e malattie d'orecchio è molto indicato *l'olio acustico di Giava* del dottor Stuart di Londra, quale rimedio pronto e sicuro anche nelle sordità di vecchia data. Lire 8.50 al flacon franco di porto. (Vedi sotto)

Le ***Tossi-Etisie*** asma, bronchiti, catarro sono da prima mitigate, quindi perfettamente guarite dalle pillole di *catramina* del dott. Perigord che diedero splendidi risultati anche nelle malattie di petto e polmoni dichiarate prima incurabili. Lire 2.50 la scatola più 50 cent. se per pacco postale. 4 scatole lire 9.50 franchi di porto. (Vedi sotto)

Nell'***Epilessia-isterismo,*** nevrosi, emicrania sono prescritte le pillole di Peonia Americana Silvestri del dott. Green, quali potenti tonici nervini e calmanti. Lire 4.00 al flacon più 50 cent. se per pacco postale. 3 flacon lire 11 franchi di porto. (Vedi sotto) 65

La ***Spermatorea impotenza*** fiori bianchi cronici, goccietta militare, debolezza generale e di cervello, polluzioni, e perdita di memoria. Si curano perfettamente senza disturbi con i globuli ricostituenti coco-fosfo marziali del dott. Taylor. Sono assai raccomandate da celebrità mediche. Lire 8.00 al grosso flacon più 50 cent. se per pacco postale, 2 flacon lire 15.50 franchi di porto.

Dirigersi dai Concessionari Bertelli e C. farmicisti in Milano via Monforte n. 6. — Deposito in tutte le prime farmacie del Mondo e in **Udine** presso le farmacie Fabris - De Candido - Bosero e Sandri e alla drogheria Francesco Minisini.

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'***Acqua maravigliosa*** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

*RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente.*

CASA SALLÊS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succre di **Emile SALLÊS** fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA VENDERE grande quantità di **Vasi Vinari** in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri ciascuno. — **Tini** da vermouth. — **Torchio** idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria.

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA AFFITTARE E DA VENDERE parte dei locali e terreni annessi allo Stabilimento anche con lunghe more.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria. 38

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio de *Giornale di Udine*. 60

Buon effetto dell'Acqua Dentrificia Anaterina

(G) del dott. **J. G. POPP** dentista di Corte Imp. di Vienna

sopra le GENGIVE ed i DENTI

Sig. dott. J. G. POPP, medico dentista di Corte Imperiale di Vienna.

Avendo io fatto uso della sua **Acqua Dentrificia Anaterina** ho potuto convincermi del suo buon effetto sopra le gengive ed i denti e sento che ormai è di mio dovere il raccomandarla caldamente alla sofferente umanità. Vienna (Austria).

Langravio di Fürstenberg
generale di cavalleria

Depositi:

In **Udine:** Alle farmacie Francesco Comelli, Commessati, Fabris, Marco Alessi, Bosero e Sandri.
In **Pordenone:** Antonio Roviglio farmacista, Varaschini farm.
In **Tolmezzo:** Giuseppe Chiussi.
In **Gemona:** L. Billiani farm.
In **S. Vito:** G. Quartaro farm.
In **Portogruaro:** A. Malpieri farm.

Deposito generale in Milano: A. Manzoni e C. via della Sala 10

(MEDAGLIE ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO E TORINO)

L'Acqua Minerale Ferruginosa

di

S.TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

(Almanacco igienico 1880) Prof. MANTEGAZZA.

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile,

L'Aqua Minerale di

S.TA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, Medico Primario
Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia

88 **Costa cent. 90 la bottiglia.**

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

In UDINE presso i farmacisti **Comelli, Fabris, Comessatti e Filippuzzi-Girolami.**

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine*. 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 8 Settembre il vap. **Matteo Bruzzo**
» 9 » » **Adria**
» 10 » » **Regina**

Partirà il 12 Settembre il vap. **Provence**
» 16 » » **Sirio**
» 18 » » **Europa**
» 23 » » **Bisagno**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci